

D r e i z e h n t e s
ABONNEMENT-CONCERT
im Saale des Gewandhauses

Donnerstag, den 16^{ten} Januar, 1823.

E r s t e r T h e i l.

Symphonie, von Feska. (D dur. N^o 2.)

Scene und Arie, von Sim. Mayer, gesungen von Mad.
Kraus-Wranizky.

Che ascolto, eterni Dei! Come il
tiranno,

Fino a questo momento,
Ad accrescere viene il mio tormento!
Sì, d'un eccelso eroe
Io l'amico sarò, — sarò di Roma
Il più fido alleato,
E contento obliar voglio il passato.
E voi, dell' amor mio teneri oggetti,
Sposa, figli diletti, —
Venite a questo seno!

Oh, dolce istante! Oh, me felice
appieno!

Del mio piacer l'eccesso,
D'un nuovo ardir m'accende,
Di me maggior mi rende
La mia felicità.

Ah, cara sposa, ah, figli,
Pegui d'un dolce amore,
Fra voi contento il core
Più che bramar non sà.

Concert-Satz, für das Violoncell, von Bernh. Romberg,
vorgetragen von Herrn Voigt.

Z w e i t e r T h e i l.

Ouverture, zu der Oper: Lucretia, v. Marschner. (Ungedruckt.)

Scene und Duett, aus Sofonisba, von Ferd. Paer, gesun-
gen von Mad. Kraus-Wranizky und Herrn Hering.

Sofonisba.

Ebben! Da me che chiede
Il romano oppressor?

Scipione.
Medera Sofonisba,

Gli amari accenti

Ed a salpar colle latine antenne
Ti prepara in tal dì.

Sof. Stelle! Che intendo?
Dunque vorrai — —

Scip. Del mio dover la voce
Son costretto a seguir.

Mus II 17a